

3.5 Le opportunità di inclusione

Austria

In Austria il legislatore con l'IBA (IVET) ha creato un modello di formazione flessibile per le persone svantaggiate sulla base di un lavoro concertato con le parti sociali allo scopo di qualificare e integrare nella vita lavorativa queste persone.

L'IBA è rivolto a:

- soggetti con bisogni educativi speciali, in continuità con i curricula già avviati nella scuola dell'obbligo;
- persone che non hanno conseguito la qualifica al termine della scuola secondaria inferiore;
- persone con disabilità, così come definito nel Regional Act sulle persone con disabilità (Landesbehindertengesetz);
- persone che devono essere assunte, all'interno di misure di orientamento, o il cui percorso di inserimento lavorativo al termine di un altro apprendistato è fallito per motivi legati alla persona stessa.

Esistono due possibilità di IBA: 1) il prolungamento del periodo di apprendistato di uno o eccezionalmente due anni, con frequenza a part-time a scuola, che termina con un regolare esame finale; 2) l'acquisizione parziale di una qualifica in uno o più percorsi di apprendistato, per un periodo da due a tre anni, con un percorso totalmente individualizzato, da concludersi dove possibile con un esame individuale.

Altri strumenti di facilitazione sono:

- *l'apprendistato sovra-aziendale* UBA che consente di frequentare un centro per l'apprendistato finanziato dal Servizio di Pubblico Impiego (AMS) a coloro che hanno terminato l'obbligo scolastico, non sono inseriti in un percorso di scuola secondaria o non hanno trovato un apprendistato in una azienda;
- la possibilità di sostenere l'esame per la qualifica di apprendista anche a coloro che non hanno completato un apprendistato formale ma vogliono ottenere una qualifica, a condizione che abbiano un'età superiore ai 18 anni e possano dimostrare di avere acquisito le competenze richieste per il profilo di apprendistato in questione.

A fine dicembre 2013 un totale di 6.152 apprendisti erano inseriti in un programma integrativo IVET, 411 in più che nell'anno precedente. Dalla costituzione dell'IVET integrativo (o IBA in tedesco) nel 2003, il numero di giovani ha continuato ad aumentare. Nel complesso, l'ampia maggioranza di apprendisti IBA (61%) del 2013 sono in formazione presso aziende. Nel 2013, circa il 76% di apprendisti IBA stanno completando un IVET integrativo nella forma di un'estensione del periodo di apprendistato, circa il 24% nella forma di una qualifica parziale.

Il numero di partecipanti in programmi di formazione sovraziendali commissionati dall'AMS nell'anno formativo 2013/14 è stato di 11,329. Questi includono 9.183 partecipanti in apprendistati sovraziendali (ÜBA in tedesco) in base all'articolo 30b della Legge sulla Formazione Professionale (BAG) e di 2.332 partecipanti in un programma IVET integrativo (inclusivo) commissionato dal Servizio di Pubblico Impiego dell'Austria (AMS).

Germania

Il Governo Federale promuove l'integrazione di persone con disabilità nel mondo del lavoro.

Secondo dati provvisori, una media annua di 47.264 persone con disabilità sono state inserite in interventi di formazione come parte di progetti di promozione del lavoro con un'integrazione iniziale in un impiego e con una qualifica professionale (50900 nel 2010) come da obiettivo del 2011. Altri 15.215 giovani (2010) sono stati inseriti in interventi preliminari a percorsi professionali. Una media annua di 20.446 persone (2010) ha ricevuto finanziamenti nel 2011 per prendere parte a procedure di ammissione e alla formazione professionale in laboratori predisposti per persone disabili (WfbM). Si tratta di persone che, in conseguenza delle proprie disabilità, non erano o non erano ancora in grado di lavorare secondo le richieste del mercato del lavoro.

Il TUF e il Codice dell'Artigianato stabiliscono che le persone disabili vanno formate in figure professionali riconosciute allo stesso modo che le persone non disabili. Per coloro per i quali risulta impossibile una formazione in una figura professionale riconosciuta, a causa del grado di disabilità presente, le autorità competenti devono definire dei regolamenti di formazione basati su figure professionali riconosciute.

Sulla base di questi regolamenti sono stati conclusi 11.203 contratti di formazione nel 2011 e 9.454 nel 2013 (dati nazionali).

Nel giugno del 2011 il Governo Federale ha adottato un piano di azione nazionale per attivare la convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone disabili per includere maggiormente le persone disabili nella società.

Friuli-Venezia Giulia

La formazione professionale del Friuli-Venezia Giulia è orientata all'inserimento di soggetti con bisogni educativi speciali, con svantaggio sociale e coloro che hanno esperienze di fallimento formativo (drop-out, abbandono scolastico, ecc.).

Nel caso dei bisogni educativi speciali le attività formative sono realizzate tenendo conto degli specifici disturbi specifici di apprendimento (dislessia, disgrafia, discalculia, etc.).

Per gli esami è permesso adottare modalità compensatorie o dispensatorie, adattando l'esame alle specifiche competenze/disabilità del ragazzo; in ogni caso l'attestazione finale può essere raggiunta soltanto se il candidato completa tutti gli esami, in relazione alla verifica di tutti gli standard del profilo/diploma. Se il candidato non ottiene l'attestazione finale, gli viene rilasciato un certificato delle competenze raggiunte al termine del percorso.

Il sistema formativo è organizzato in modo da permettere la realizzazione di *corsi modulari* e *corsi individualizzati*.

Questi corsi si pongono come obiettivo di:

- favorire il successo scolastico;
- facilitare la continuità del processo di apprendimento anche dopo la fine dei tre anni di corso;
- contrastare la dispersione scolastica e facilitare lo studio in particolari condizioni di vita.

I percorsi modulari e individualizzati fanno riferimento a 2 tipologie:

- percorsi di integrazione extracurricolare, per integrare il percorso triennale attraverso il raggiungimento di ulteriori competenze, per coloro che vogliono rientrare in un percorso d'istruzione tecnica o professionale quinquennale, o per sostenere il successo educativo per il raggiungimento della qualifica in situazioni di difficoltà;
- percorsi individualizzati funzionali ai diversi stili e ritmi di apprendimento, per coloro che vogliono rientrare in formazione dopo un drop-out e coloro che hanno terminato il ciclo dell'obbligo senza ottenere la qualificazione conclusiva con un'età superiore ai 16 anni. Per questi ultimi i percorsi possono essere attivati in presenza dell'accordo dei Centri Territoriali Permanenti; se il giovane ha meno di 16 anni deve esserci un accordo tra la Regione e l'Ufficio Educativo Regionale.

Questi percorsi prevedono un tutoraggio iniziale, funzionale alla costruzione di un percorso che tenga conto dello stile/condizione del giovane e che definisca obiettivi educativi, culturali e professionali che la persona intende raggiungere; in seguito viene definito il percorso in maniera modulare all'interno dell'offerta dei percorsi VET.

Al termine del percorso il giovane consegue la qualifica del percorso e, nell'eventualità di mancato possesso della qualifica della scuola secondaria inferiore, in accordo con quest'ultima consegue il titolo mancante durante la frequenza del percorso.

Provincia Autonoma di Bolzano

Il sistema formativo altoatesino prevede e promuove l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali all'interno delle istituzioni scolastiche. Anche il sistema degli stage e dei tirocini prevede facilitazioni per l'inclusione di studenti con qualche tipo di disabilità.

Nello specifico della formazione in apprendistato sono previste agevolazioni finanziarie per imprese che vogliono formare apprendisti disabili o in condizioni di svantaggio sociale (non esistono invece agevolazioni specifiche rispetto al contrasto al "gender gap" o all'inclusione di apprendisti di cittadinanza non italiana); i contributi sono concessi dall'Amministrazione Provinciale sulla base di semestri di apprendistato.

Per ogni apprendista disabile l'impresa ha diritto ai contributi, assegnati se la disabilità provoca una riduzione del rendimento lavorativo dell'apprendista (2000€ per ogni semestre di apprendistato).

Agevolazioni sono previste anche per imprese che formino apprendisti "assistiti da un ufficio pubblico di assistenza", ossia Servizi sociali, Tribunale dei minori, Servizio di igiene mentale ecc.(con un contributo di 2000 euro per i primi due semestri e 1000 per ogni successivo semestre).

Per contrastare il fenomeno dei drop-out, ad esempio, l'Area Formazione Professionale in lingua italiana organizza attività di informazione e consulenza orientativa per i giovani tra i 14 e i 18 anni in disagio scolastico; in particolare è prevista anche l'opportunità di svolgere, nell'ambito di un progetto, stage aziendali di orientamento e formazione della durata di 2-3 mesi, sotto la guida di un tutor.

Tirocini in azienda sono previsti anche per l'orientamento e la formazione di persone in stato di disagio sociale (ex tossicodipendenti, ex alcolisti, ex carcerati, ecc.): si tratta di stage (128 nel 2013) presso aziende o cooperative sociali, monitorati da un tutor e della durata massima di 500 ore.

Con gli stessi obiettivi vengono attivati stage di orientamento e formazione (oltre a specifici percorsi di consulenza e informazione) rivolti a persone in difficoltà occupazionale, che vengono supportati nella ricerca di un nuovo lavoro sia in termini di trasmissione degli strumenti adatti (stesura di un curriculum vitae, preparazione di colloqui di selezione ecc.) sia in termini di contatti con le imprese interessate.

Provincia Autonoma di Trento

Non essendo ancora avviato strutturalmente un sistema duale non è possibile trarre conclusioni sulle condizioni relative ai bisogni educativi speciali in apprendistato. Quello che segue è relativo alle Linee Guida approvate nel 2012 dalla Giunta Provinciale per i percorsi di leFP provinciali.

Il Regolamento della Provincia Autonoma di Trento riconosce il pieno diritto all'istruzione ed alla formazione degli studenti con bisogni educativi speciali (BES), garantendone l'integrazione e l'inclusione a partire dalla scuola dell'infanzia fino all'istruzione superiore.

Per la scuola secondaria di secondo grado e l'istruzione e formazione professionale, in caso di percorso semplificato, in una o più discipline per il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti, la valutazione fa riferimento al percorso della classe; in caso di percorso differenziato, nell'apprendimento di una o più discipline, verrà espresso un giudizio di valutazione che tenga conto delle conoscenze di partenza e del percorso effettivamente svolto, e di ciò va fatta menzione esplicita sul relativo documento di valutazione. In caso di esonero temporaneo, parziale o totale dall'apprendimento di una o più discipline, nella scheda di valutazione può essere utilizzata la dicitura "esonerato" o "non prevista nel PEI (Piano Educativo Individualizzato)" definendone il periodo.

È possibile predisporre e realizzare progetti di istruzione e formazione professionale per gli studenti con certificazione ai sensi della L. 104/1992 fino al compimento del ventesimo anno di età. In accordo con il Dipartimento della Conoscenza è possibile pure proporre percorsi di istruzione e formazione professionale volti all'inserimento lavorativo anche fino al venticinquesimo anno di età.

Nella scuola secondaria di secondo grado e nell'istruzione e formazione professionale per gli studenti con disabilità certificata si devono osservare alcune norme necessarie ai fini del riconoscimento del valore legale del titolo di studio: per gli studenti con PEI semplificato, nella scuola secondaria di secondo grado sono previste le stesse prove degli altri studenti oppure sono consentite prove equipollenti con eventuali tempi più lunghi nello svolgimento. Il superamento delle prove consente il rilascio del diploma.

Nell'istruzione e formazione professionale sono previste le stesse prove degli altri studenti eventualmente con tempi più lunghi, ma non prove equipollenti. Il superamento delle prove consente il rilascio della qualifica. Per gli studenti con PEI differenziato va effettuata la valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi fissati, prevedendo prove differenziate. In questo caso è previsto il rilascio di una certificazione di competenze e non della qualifica e/o del diploma.

È opportuno ricordare che nel secondo grado dell'istruzione e nell'istruzione e formazione professionale, nel caso in cui uno studente che segue un PEI differenziato riesca a raggiungere una preparazione compatibile con il livello essenziale della classe frequentata, lo stesso può essere riammesso al percorso regolare. In occasione degli scrutini, quindi, il Consiglio di classe dovrà valutare gli esiti e sancire un'ammissione alla classe successiva con pieno valore legale. Non sarà più indicato sulla scheda di valutazione alcun riferimento al PEI e alla fine del percorso scolastico lo studente potrà accedere agli esami di qualifica e di Stato.

Polonia



L'educazione degli alunni con bisogni educativi speciali è parte integrante del Sistema Educativo polacco. L'educazione speciale non avviene in ambienti separati ma è integrata nei normali percorsi scolastici (Ministry of National Education, 2010; amendments 2012). Gli alunni possono frequentare 3 tipi di scuole:

- scuole principali (1-2 studenti con bisogni educativi speciali in un gruppo classe di max 30 alunni; gli interventi specialistici vengono svolti in centri di counselling);
- scuole integrate (in un rapporto 1:4, per un massimo di 20 bambini con il supporto di un educatore speciale, in relazione al tipo di disabilità);
- scuole speciali per disabilità intellettive gravi e severe o disabilità multiple.

È opinione degli educatori che la possibilità d'integrazione dipenda da fattori personali, come il livello di sviluppo fisico o emotivo, il livello di resilienza psicologica, le abilità cognitive e la motivazione.

Gli alunni inseriti nelle scuole speciali sono valutati durante il corso dell'anno, secondo le stesse regole applicate nelle scuole principali e dunque includono valutazioni descrittive e attribuzione di voti, ad eccezione degli studenti con disabilità gravi, per i quali viene utilizzata unicamente una valutazione descrittiva per qualsiasi livello scolastico.

I test e gli esami (nella scuola primaria, secondaria inferiore, di qualifica e nella scuola professionale) sono adattati alle abilità fisiche, di linguaggio e di scrittura; se necessario l'esame viene svolto in una classe separata, in casa o in ospedale. Gli studenti con disabilità multiple possono essere qualificati con dispensa dall'esame o, in caso di forte gravità, essere totalmente dispensati.

Tutti gli studenti con bisogni educativi speciali, eccetto quelli con disabilità intellettive gravi, ricevono una certificazione scolastica identica agli altri alunni. Coloro che hanno disabilità gravi ricevono una valutazione descrittiva dei loro progressi.

Gli studenti qualificati dalle scuole professionali ricevono una certificazione di qualifica per l'occupazione specifica per la quale si sono formati.